

Linguaggi e Sistemi Formali 2008-2009

VERITÀ

Test di apprendimento

Gli argomenti qui di seguito elencati corrispondono grosso modo a quelli esposti durante il corso.

L'ordine di presentazione (rispetto ai testi indicati come supporto bibliografico) è il seguente: G. Jervis, Contro il relativismo; F. Remotti, Contro Natura. Una lettera al papa; D. Marconi, Per la verità. Relativismo e filosofia.

Per tutti gli argomenti elencati, è opportuno controllare la propria preparazione, prima dell'esame; il colloquio verterà sugli stessi argomenti.

Per gli studenti non frequentanti è previsto lo studio integrativo del testo: Dibattito su 'Contro il relativismo'. Incontro con Giovanni Jervis (Siena, luglio 2006), in Verità Relativismo Relatività, a cura di T. Perlini (Quodlibet 2008), da richiedere al docente.

1. Etnologia, culture pre-letterate e società contemporanea; la funzione culturale e sociale dei miti.
2. La tradizione illuministica e le ideologie degli anni '60 e '70 del secolo scorso.
3. Neuropsichiatria e psicosomatica: emozioni, religiosità e spiegazioni scientifiche.
4. Religiosità e conformismo: universalità del sentimento religioso, ruolo delle figure carismatiche, compiacenza ideologica.
5. Post-modernismo, decostruzionismo, anarchismo epistemologico, umanesimo scettico: autori di riferimento e principali assunti teorici, nella seconda metà del secolo XX.
6. Fatti e interpretazioni: esistenza e percezione; criteri di discriminazione tra le credenze; validità delle leggi naturali; criteri di scelta per i sistemi sociali; confronto tra culture; natura degli handicap. Il relativismo e l'illusione dell'armonia.
7. Opinioni e conoscenze; oggettività del reale; prove empiriche e falsificazioni; auspicabilità di certi sistemi sociali. Il punto di vista del relativista.
8. La mentalità relativistica: senso e significato; diffidenza nei confronti della scienza e della tecnologia; diffidenza verso gli standard metodologici; multiculturalismo; polemica contro l'illuminismo; romanticismo.
9. Il relativismo e la scienza: l'ermeneutica, il convenzionalismo, i condizionamenti storico-sociali della scienza. Scienza, potere, disumanizzazione.
10. Relativismo e senso comune: la cultura come consumo; l'effimero; la commistione dei generi; l'estetismo; genericismo; deresponsabilizzazione. Giustizia e interesse personale; privilegiamento delle intenzioni, piuttosto che dei risultati.
11. La sociologia e l'antropologia culturale del '900: Durkheim, Boas, Sapir, Whorf, Benedict, Mead, Geertz. Particolarismo, antievoluzionismo, funzione cognitiva del linguaggio, autonomia dei fatti storico-sociali, plasticità della mente.
12. Normalità e devianza: l'approccio sociologico al disturbo mentale; anti-psichiatria; nuova psichiatria.
13. Differenze culturali e universali psicologici. Il nuovo naturalismo: etologia, biologia evoluzionistica, psicologia evoluzionistica. Il valore adattativo delle funzioni mentali di base. Natura e cultura.
14. Imperialismo, multiculturalismo, integralismo, democrazia.
15. Tolleranza e laicità: i limiti del relativismo. L'Occidente e il relativismo culturale.

16. Etica della responsabilità e moralismo delle intenzioni: valori e natura umana; il richiamo alla trascendenza; funzione adattativa di alcuni “valori”.
17. “De-economicizzazione” e “conversione delle coscienze”; il ruolo del dono; scenari retorici.
18. Consenso informato e specializzazione dei saperi scientifici; democrazie e tecnocrazia.
19. Pascal, Descartes e la natura umana; stabilità e mutamento.
20. La naturalizzazione e la razionalizzazione delle consuetudini: strategie di generalizzazione e stabilizzazione dei costumi.
21. Stabilizzazioni relative: totemismo, socializzazione della natura e naturalizzazione della società. Pluralità dei tipi umani.
22. Stabilizzazioni assolute: universalità delle *leggi naturali*, dei *principi della ragione*, della *rivelazione divina*. Bacone, Descartes, Kant, Hegel e la costruzione del moderno.
23. Ebraismo, Cristianesimo e Islam: universalizzazione della divinità, della natura e della morale; l'affrancamento dai costumi e dalla materialità contingente, per il raggiungimento della “vera” natura.
24. Naturalizzazione della famiglia: la Costituzione italiana e il magistero apostolico. Desessualizzazione del Paradiso; teoria degli eunuchi; la famiglia come limite. Significati del termine “unicità della famiglia”.
25. Evoluzione della famiglia secondo L.H. Morgan; il modello nucleare di G.P. Murdock.
26. Indebolimento del modello nucleare; pluralismo, somiglianze di famiglia. Wittgenstein e il confine dei concetti.
27. Poliginia: distribuzione mondiale. La poliginia ebraica, islamica, cristiana; la monogamia *hindu* e degli *Inuit*.
28. Poliandria: le “mogli del villaggio”, la poliandria fraterna, il secondo marito. La funzione adattativa della poliandria. Società matri-lineari, “gente dell'osso”, famiglie consanguinee, famiglie estese e congiunte, gruppi domestici.
29. *Berdache*, fluttuazione dei generi; l'omosessualità nel pensiero classico e nella tradizione ebraico-cristiana. L'omosessualità in natura. Famiglie in cui è assente l'aspetto procreativo.
30. Le scienze contemporanee e l'idea di natura. Normatività naturale e sociale. Il paradigma ornamentale, funzionale e formativo circa la natura umana. Genotipo, fenotipo, comportamenti. Autopoiesi; costruzione di modelli di umanità. Il battesimo.
31. La Sacra Famiglia; la Chiesa “sposa” e “madre”. Innaturalità della famiglia divina. Teofanie, teo-koinie, teofagie: i tentativi di stabilizzare la Chiesa come manifestazioni del suo carattere relativo.
32. Lo stato del mondo, l'intuizione realistica e la verità. Verità come corrispondenza: Aristotele e Tarski.
33. Verità e giustificazione. Proposizioni vere non giustificate; proposizioni vere mai asserite; proposizioni false ritenute giustificate. Varie accezioni del termine “giustificazione”.
34. Relatività delle giustificazioni. Comprendere e condividere una giustificazione. Uso cautelativo del termine “vero”.
35. La verità come presupposto della giustificazione; il raggiungimento della verità come presupposto della ricerca.
36. Conoscenza, verità, scetticismo. Certezza. *Giustificare e ritenere vero*.

37. La confusione tra verità e certezza. L'argomento scettico. Verità "fino a prova contraria"; scetticismo e realismo, nella pratica umana.
38. Verità difficili: teologia, morale, politica; motivi della difficoltà. Inaccessibilità della verità in campo etico e inaccessibilità della verità *tout court*.
39. Relativismo; esempi di tesi giudicate "relativistiche", delimitazione del problema.
40. Relativismo della *verità* (pluralismo ontologico); relativismo circa i *criteri* di verità (pluralismo epistemico); relativismo circa i *meta-criteri* di verità (relativismo epistemico). La riduzione della verità a opinione, a regole comportamentali, a norme convenzionali.
41. Relativismo concettuale: accessibilità e verità (rispetto all'esistenza di certi stati di cose). Pluralità e irriducibilità degli schemi concettuali. Relativismo concettuale, pluralismo ontologico, relativismo epistemico, relativismo ontologico.
42. La verità e l'esistenza di menti: asseribilità e verità delle proposizioni. Il carattere a-temporale della verità; platonismo. Vero *di* e vero *in*.
43. Fatti e arte-fatti. Verità e interpretazione. Pleonasticità dei fatti, impossibilità di farne a meno.
44. Pluralità delle culture, come *fatto* e come *valore*. Pluralità e libertà; limiti della libertà; il pluralismo dei "cento fiori".
45. Equivalenza delle culture; inconfontabilità; soggettivismo.
46. Pluralismo della equivalenza e relativismo dei valori. *Essere* un valore e *essere riconosciuto* come tale; analogia tra il relativismo morale e la concezione epistemica della verità.
47. Relativismo, soggettivismo, nichilismo. Il nichilismo e le culture prevaricatrici; il nichilismo e le intuizioni morali.
48. I conflitti interiori; l'io diviso. I conflitti tra sistemi di valori diversi e il riconoscimento dei valori altrui.
49. Critica del relativismo morale: inconsistenza interna del relativismo (deve tollerare l'intolleranza); impossibilità del giudizio morale (concepisce i valori come fatti); impossibilità cognitiva (non può comprendere, perché pretende di astenersi dal giudizio). Caratteri infantile, risentito e foucaultiano del relativismo morale.
50. Etica, politica, religione: il dibattito pubblico e la legittimità dei gruppi di pressione.